

PSI per il socialismo

PER IL SOCIALISMO Anno II n. 3 Marzo 1977 - Mensile a cura della Federazione Giovanile Socialista Fiorentina
Direttore Responsabile Enio Tonveronachi Aut. Trib. Firenze n. 2447 in data 12/12/'75 - Tip. «Nova» - Lastra a Signa

“Ogni momento di lotta delle donne è momento di lotta per la crescita del Socialismo,,

a cura del COLLETTIVO FEMMINISTA “ROSA LUXEMBURG,,

Pag. 4

L'ATTIVITA' TERAPEUTICA POPOLARE PER UN NUOVO MODO DI FARE POLITICA

Nella prima parte di questo documento è stata espressa l'esigenza di trovare un nuovo modo di far politica, esigenza non solo nostra del Collettivo Femminista Rosa Luxemburg, ma sentita anche da altri compagni della F.G.S.I.

A questo proposito mi sembra costruttiva l'esperienza che alcuni compagni di Modena stanno portando avanti da anni, cioè l'Attività Terapeutica Popolare.

L'attività terapeutica popolare è una scienza scaturita da dibattiti, da ricerche continue, da incontri; che cerca di trasformare e valorizzare la personalità del singolo lavoratore secondo un'ottica marxista.

In pratica il lavoro che questi compagni svolgono consiste nel creare nelle scuole, nel quartiere, nelle fabbriche dei gruppi dove la gente si riunisce per parlare dei propri problemi personali e inetrpersonali, spesso risolvendoli; questo senza la presenza di un tecnico come lo psicologo o l'assistente sociale, ma solo con l'apporto umano del gruppo.

Questa attività ha permesso la sensibilizzazione di tutte le componenti sociali ai problemi della collettività; si è riusciti così ad inserire nella scuola bambini handicappati che erano stati diagnosticati come irrecuperabili, a rendere ai pensionati un ruolo nella società che a loro è dovuto.

La nostra realtà personale e quotidiana è l'esempio di come il capitale stia alle radici delle sofferenze, della cecità, delle falsificazioni individuali e collettive. Pensiamo solo per un attimo, per esempio, che importanza hanno certi libri di testo delle elementari nel riprodurre i ruoli tra uomo e donna, questi concetti, pregiudizi sono fatti assimilare dalla classe padronale, giorno per giorno, all'individuo e, quello che è più grave, proprio perchè inavvertibile, è che a tutto questo il lavoratore non si può ribellare.

I compagni di Modena pensano che si possa prendere coscienza di tutto questo attraverso l'esame, la critica marxista della realtà personale e quotidiana nella quale ognuno di noi si trova immerso, attraverso il dibattito, il confronto tra i compagni si possa arrivare ad un modo di vivere diverso, più intenso, affettivamente più caldo, intellettualmente più ricco.

Essi rifiutano la psichiatria, la psicanalisi, la psicologia, come false scienze, vedono le radici dei problemi degli uomini non nell'inconscio o nel complesso edipico ma nel capitale e nei rapporti economici. Quindi la nevrosi della casalinga non è da ricercare nella sua psiche ma nelle frustrazioni della società che proponendole un certo schema di vita le ha negato l'ingresso nel mondo del lavoro, ne ha fatto una cittadina di seconda classe.

Determinante per la nostra crescita umana è la solidarietà proletaria, che già da tempo ha trovato il suo strumento di lotta, sia a livello nazionale, sia a livello internazionale, nelle grandi organizzazioni politiche e sindacali dei lavoratori si deve oggi organizzare anche a livello di vita quotidiana e di personalità del singolo per gestire insieme l'immensa ricchezza umana secondo un'ottica di classe, per uscire dall'isolamento individualistico, dalla solitudine che è senza dubbio il dramma più profondo della nostra generazione.

Questa concezione di intervento nel microsociale e nel micropolitico non mi sembra riduttiva nei confronti di un discorso più generale di alternativa socialista, infatti il lavoratore che si è scrollato di dosso le sue paure e i suoi freni entra nella lotta più preparato, più sicuro, più deciso.

E' necessario quindi creare all'interno della F.G.S.I. un esperimento analogo, che ci dia modo di superare i nostri problemi e le nostre contraddizioni interne; ma soprattutto riteniamo fondamentale uscire all'esterno prendendo contatto con il territorio e con il quartiere per riuscire a coinvolgere ogni tipo di forza e ogni individuo presente per una crescita comune.

Donna è bello

Chi fosse interessato a questo discorso può rivolgersi alle compagne del Collettivo Femminista Rosa Luxemburg che si ritrova ogni venerdì alle 17,30 presso i locali della Federazione Prov. PSI - Via Fratelli Rosselli, 20